



**N I B R**  
*Network Italiano  
Business Reporting*

SOSTENIBILITA', CREAZIONE DI VALORE, RENDICONTAZIONE

**La Direttiva Europea sulle Informazioni Non Finanziarie**

**CONVEGNO INTERNAZIONALE**

**Panel 1**

**La Direttiva europea e lo scenario internazionale**

**Introduzione**

**a cura del Prof. Stefano Zambon,**

**Segretario Generale, NIBR, e Chairman, WICI Europe**

Roma, 23 Gennaio 2015 | 9.00 - 13.30

Auditorium Enel | Viale Regina Margherita, 125

# Panel 1

## La Direttiva europea e lo scenario internazionale

### Introduzione e moderazione:

- **Stefano Zambon**, Segretario Generale, Network Italiano Business Reporting (NIBR), e Presidente, WICI Europe

### Partecipanti:

- **Pietro Bertazzi**, Senior Manager, Policy and Government Affairs Global Reporting Initiative (GRI)
- **Edoardo Gai**, Responsabile RobecoSAM Sustainability Services DJSI
- **Jan Noterdaeme**, Senior Advisor CSR Europe (in rappresentanza del gruppo WBCSD-GRI-IIRC)
- **Jean-Pierre Cordier**, Rappresentante Global Compact Network France

- Questo Convegno Internazionale è la prima occasione in Italia per iniziare una riflessione congiunta a più voci sulle questioni legate alla trasposizione in Italia del testo normativo UE e sulle implicazioni di tale processo per imprese, managers, auditors, istituzioni → “mondi” che si incontrano e dialogano
- La nuova Direttiva europea in materia di “Non-Financial Information”, recentemente emanata (22.10.2014; pubblicata in GUUE il 15.11.2014) , dovrà essere recepita dall’ordinamento italiano entro il 6.12.2016, con applicazione dai bilanci relativi al 2017 → importante passo verso un più stretto dialogo tra sostenibilità socio-ambientale e financial reporting

L'obiettivo della Direttiva sulla disclosure delle informazioni di carattere non-finanziarie è triplice:

1. rinforzare la trasparenza e l'accountability delle imprese, in quanto l'informazione non-finanziaria è vitale per affrontare il passaggio verso un'economia globale sostenibile che combini assieme giustizia sociale, protezione dell'ambiente e redditività a lungo termine
2. identificare i rischi aziendali legati alla sostenibilità e incrementare la fiducia degli investitori e dei consumatori
3. innalzare a più alti e comparabili livelli la trasparenza informativa delle imprese in merito agli aspetti sociali e ambientali con riferimento a tutti gli Stati membri dell'Unione europea → flessibilità vs. livello sufficiente di comparabilità dei dati

- Attraverso un emendamento della Direttiva contabile 2013/34/UE, la nuova Direttiva impone alle società di pubblico interesse (ad es. quotate, banche, assicurazioni) con un attivo superiore ai 20 milioni di € o con ricavi netti superiori ai 40 milioni di €, e con in media più di 500 dipendenti durante l'anno, l'inclusione nella Relazione sulla gestione societaria o consolidata o in una distinta Dichiarazione, di informazioni non-finanziarie minimali in merito
  - al modello di business;
  - agli aspetti *ambientali, sociali/del lavoro, rispetto dei diritti umani e policy anti-corrruzione* con riguardo a:
    - *politiche aziendali,*
    - *risultati,*
    - gestione dei *rischi* legati a questi aspetti,
    - *KPIs non-finanziari*; e
  - alle politiche societarie relative alla *diversità nel Consiglio di Amministrazione* (genere, età, provenienza geografica, percorsi culturali) da inserire nella “Relazione sul governo societario” che è parte della più ampia Relazione sulla gestione

- Sono utilizzabili differenti frameworks e modelli per il reporting delle informazioni richieste → nazionali (es. Codice di sostenibilità tedesco), unionali (es. EMAS), internazionali (es. GRI, Global Compact, ISO 26000) → però da dichiarare/rendere espliciti
- Nella Dichiarazione non-finanziaria riferimento a importi dei bilanci
- Approccio “comply or explain” → responsabilità collettiva di consiglio di amministrazione, organi di controllo e del management
- Clausola del “porto sicuro” (“safe harbour”) concedibile in casi eccezionali da parte degli Stati membri in sede di trasposizione
- Obbligatoria la verifica da parte dell’auditor dell’esistenza di tali informazioni nella Relaz. sulla gestione o in dichiarazione ad hoc
- Gli Stati membri possono imporre l’auditing di tali informazioni
- Entro il 6 dicembre 2016 la Commissione elabora orientamenti non vincolanti su metodologia di comunicazione delle informazioni non finanziarie, compresi gli indicatori fondamentali di prestazione generali e settoriali, per agevolare la divulgazione pertinente, utile e comparabile di informazioni non-finanziarie da parte delle imprese → a livello ambientale es. forniti di KPIs minimali: utilizzo del territorio, risorse idriche, emissioni di gas serra, e uso dei materiali

# QUALCHE OSSERVAZIONE

- Relazione sulla gestione tecnicamente fuori dal bilancio d'esercizio/consolidato, ma sempre più importante e al centro di questo snodo innovativo del reporting esterno aziendale
- Rischi di “soft transformations” e di “burocratizzazione” nel recepimento della Direttiva
- Nuovi modelli di management aziendale orientati a includere la sostenibilità socio-ambientale → anche con riferimento alle catene di fornitura e subappalto → sullo sfondo il problema di misurare e rappresentare la “Business Sustainability”
- Idea di fondo/sfida è che reporting deve guidare i comportamenti aziendali → sfida ancor prima culturale che strettamente tecnica
- Nuove aspettative in termini di auditing e servizi di assurance
- In realtà, informazioni non-finanziarie più ampie rispetto a quelle indicate dalla Direttiva (es. indicatori su intangibles)
- Ruolo dell'IIRC Framework e integrazione informazioni finanziarie, di sostenibilità e sulle risorse intangibili
- Relazione tra creazione di valore, nuove forme di reporting e “business sustainability” → possibile ruolo del NIBR ([www.nibr.it](http://www.nibr.it)) e dei WICI KPIs pubblicamente disponibili ([www.wici-global.com](http://www.wici-global.com))